

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1880

quali vengono distribuiti i sussidi agli insegnanti bisognosi.

Ho davanti la tabella delle distribuzioni nel 1879, e vedo che dei 40,000 insegnanti all'incirca, che sono nel regno d'Italia, ne furono sussidiati 2,776, colla erogazione di una somma di lire 210,000 in cifra tonda.

Ma vede poi che ad alcune provincie, che si possono contare fra le più povere, è stato concesso nulla o quasi nulla. Mi si tacci d'egoismo, ma dirò che nella mia provincia di Como, la quale conta un mezzo milione d'abitanti e comprende 517 comuni, in gran parte poveri, sono stati sussidiati 8 insegnanti con 500 lire complessivamente.

Per fare lesto un paragone, vengo alla provincia di Roma. La provincia di Roma è quella forse (lo dico a lode dei suoi amministratori), dove gli insegnanti elementari sono pagati meglio che in ogni altra parte. Ebbene, in questa provincia i maestri (preti, frati e monache esclusi, poichè questi non sono certo sussidiati), i maestri, dico, sono 991.

Di questi sapete, o signori, quanti sono stati sussidiati? Niente meno che 929; si può dire tutti; e delle lire 210,000, 71,500 sono state distribuite nella provincia di Roma; niente meno che il terzo di quanto fu distribuito in tutto il regno. Siccome questa sorta di distribuzione non mi entra bene nella mente, e non so capacitarmene, così desidero conoscere dall'onorevole ministro, quali veramente siano i criteri dai quali sono diretti Commissione e Ministero nella distribuzione di questi sussidi, e come e perchè molte provincie ricevano poco o nulla, ed altre invece vengano trattate molto lautamente. Sarà giustizia, ma amo conoscere le ragioni di una simile giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Risponderò brevemente all'onorevole Merzario. Egli ha toccato davvero un male reale che dipende dalla procedura che si segue in queste faccende. Perchè nel dare questi sussidi si aspetta che vengano le domande dai diversi comuni, le domande passano per la trafila dei Consigli e dei provveditori scolastici, e ci sono molti comuni che o ignorano la legge o non conoscono il regolamento o sbagliano l'incartamento, e le loro domande vengono respinte; ve ne sono altri che arrivano tardi sicchè avviene spesso che i sussidi non li ottengono i più meritevoli, ma i più diligenti. Quindi bisognerebbe a questo metodo aggiungere la iniziativa del Governo, d'accordo coi provveditori delle provincie, e credo che fino ad un certo punto si potrebbe togliere quella disparità di trattamento.

Ma bisognerebbe eziandio mutare un po' i criteri desumendoli anche da circostanze speciali.

Questo lavoro già si sta facendo, ma naturalmente non si potrà applicare che nell'anno venturo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

NOCITO. Per questo capitolo dei sussidi all'istruzione, bramerei si tenesse conto di due materie importantissime. Una è quella relativa ai sussidi per le scuole elementari degli adulti, l'altra quella relativa ai sussidi delle società di mutuo soccorso tra gl'insegnanti.

Nel 1879 si spesero per sussidi alle scuole elementari degli adulti 17,962 lire; nel 1880 se ne sono spese 14,321. Ugualmente le società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari, nel 1878 ebbero sussidi per lire 34,557, nel 1879 ottennero dal Governo lire 21,000, e nel 1880 presso a poco la stessa cifra.

Vede adunque la Camera come, tanto per ciò che riguarda le scuole elementari degli adulti, quanto per ciò che riguarda le società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari, i sussidi governativi invece di aumentare vanno diminuendo di anno in anno.

Io prego l'onorevole ministro perchè voglia prendere a cuore i sussidi alle scuole elementari per gli adulti. Codeste scuole io le credo di una grandissima importanza, specialmente per l'efficacia intera della legge sopra l'insegnamento obbligatorio. La quale legge non può produrre utili effetti principalmente perchè in una metà dell'anno i giovanetti disimparano quello che hanno imparato nell'altra metà. Infatti venuti a mezzo dell'estate i fanciulli emigrano insieme coi loro genitori nelle campagne, e lì, privi di qualunque intellettuale sussidio tornano, ad anno nuovo nei loro villaggi senza più ricordare quello che già avevano imparato. Se invece si pensasse più seriamente alle scuole elementari degli adulti, i genitori sarebbero i naturali maestri dei loro figliuoli, e così i figliuoli troverebbero un sussidio nelle cognizioni stesse dei loro genitori.

Aggiungo che noi che ci troviamo di fronte al grave problema della estensione del suffragio, non potremo mai arrivare a codesta estensione, se non quando avremo provveduto a riparare ai mali del passato.

Ora la legge sopra l'insegnamento obbligatorio provvederà per l'avvenire, ma non provvede a riparare i mali del passato; ed è da ultimo indispensabile che i giovani, per essere educati allo spirito dei tempi nuovi, non trovino un ostacolo nella vita e nella ignoranza dei loro genitori.